



TUTTO/SPORT  
GIOVEDÌ  
8 LUGLIO 2010

# BOCCCE

SPECIALE



Grande successo a Portonovo per la consegna dei premi Fib: ammiratissime le azzurre Faedi, Avveduto e Petulicchio

# Quando le bocce sono bellezza

ANCONA. Si è più volte commosso, Romolo Rizzoli, durante la cerimonia di consegna dei Premi Fib che si è tenuta a Portonovo, sulla splendida Riviera del Conero, dove questa parata dei Vip delle bocce è nata trent'anni fa per intuizione e iniziativa dei dirigenti della Federbocce marchigiana. Il gruppo in gola al presidente federale c'è stato soprattutto durante la proiezione di un filmato, realizzato da Maurizio Marinelli, che ha ripercorso i tre decenni di questa passerella che ha consegnato a centinaia di atleti, dirigenti, tecnici, arbitri e sponsor la famosa statuetta della Dea Fortuna (simbolo della città di Fano), considerata l'Oscar delle bocce. «Rivedere tanti personaggi, tanti campioni e soprattutto tanti amici mi ha aperto il cuore - confida Rizzoli - perché l'appuntamento di quest'anno in terra marchigiana ci ha fatto vedere un film che segna il cammino del nostro sport, sottolineando i grandi progressi che abbiamo compiuto sul piano sportivo ed anche su quello dell'immagine e della considerazione. Il palcoscenico di Portonovo è un nostro bellissimo biglietto da visita». Un premio ambito, quindi, in una serata dove è d'obbligo la cravatta e signore e signorine si lustrano come per andare ad un concorso di bellezza. Il microfono dello speaker è da anni saldamente nelle mani dell'ex campionessa mondiale di atletica Paola Pigni che possiede una



Petulicchio, Avveduto e Faedi col presidente Romolo Rizzoli

parlantina fluida come la sua celebre cavalcata che le regalò il record mondiale dei 1500 metri. Questa volta, al suo invito, i riflettori sono stati puntati sugli atleti senior Alfonso Nanni (raffa), Alberto Cavagnaro (volo) e Alfredo Damonte (petanque), i juniore Francesco Membrini (raffa), Alessio Dana (volo) e Gianluca Rattenni (petanque) e le atlete Elisa Faedi (raffa),

Valentina Avveduto (volo) e Valentina Petulicchio della petanque. Premiati anche gli arbitri Cosimo Iuliano (raffa), Carlo Perino (volo) e Adriano Bruno (petanque) e le società Flaminio di Roma (raffa), Dok Dall'Avva San Daniele di Udine (volo) e Dopolavoro Ferroviario di Ventimiglia (petanque). Il premio al giornalista è andato al piemontese Giovanni Berger e quello



Foto di gruppo per i premiati di Portonovo

al dirigente al presidente della Fib Sardegna Antonio Pinna. Nato come Premio Marche nel 1981 su un'idea di Corrado Tecchi, un'iniziativa che ottenne subito l'appoggio entusiastico dell'allora presidente regionale della Federbocce marchigiana Nazzareno Sagripanti, la Notte delle Stelle, come fu subito soprannominato, ottenne in seguito il patrocinio ed il sostegno della Federazione ed allargò i suoi orizzonti assegnando la Dea Fortuna a personaggi di caratura nazionale ed anche internazionale. Questa politica di largo respiro, propugnata da Rizzoli e che trovò subito un entusiastico appoggio da parte di Olivio Togni, Fabio Luna, Gregorio Gregori e Rosalba Principi, un poker che, tutt'oggi, ha in mano le redini del Premio, fece gonfiare il petto alle bocce che riuscirono così a proporsi come un interlocutore di prestigio anche al

mondo culturale, economico e dello spettacolo dopo il successo a livello agonistico che i suoi campioni da sempre si meritano sui campi di tutto il mondo. In questi trent'anni si sono portati a casa l'Oscar, tra gli altri, campioni del mondo delle bocce come Dante D'Alessandro, Antonio Riva, Germana Cantarini, Ilenia Pasin, Gianluca Formicone, Paola Mandola e Fabrizio Bottero, i presidenti del Coni Mario Pescante e Gianni Petrucci, i giornalisti Bruno Pizzul, Carlo Nesti, Nando Martellini, Fabrizio Maffei e il quotidiano Tuttosport, e gli sponsor Galbusera, Dribbling, Salf Bocce, Casinò de La Vallè di Aosta, Permafless e Costa Crociere. Uno spaccato che fotografa la forte innervatura che il mondo delle bocce ha nella vita pubblica, nel sociale, nell'economia e nei media.

DANIELE DI CHIARA

## IL CT PENSA ALLE GARE DI ROMA

### Stress da mondiale per Scacchioli

SARÀ il caldo torrido, sarà il tour de force che lo porta in giro sui campi di mezza Italia, sarà (molto più probabile) la "rognna" di dover scegliere i tre campioni da schierare ai prossimi mondiali di Roma, un traguardo che, per molteplici motivi, fa tremare i polsi, fatto sta che Renato Scacchioli, cili della nazionale della specialità raffa, è ultimamente dimagrito, un po' nervoso e sempre più taciturno. «Effettivamente dormo poco - ammette - ma non è un problema di bocce». Lo abbiamo incontrato alla cena di gala degli Oscar delle bocce, a Portonovo. Sempre affabile, educato che sfiora il servizievole, impeccabile nella sua divisa da trainer e con l'inseparabile borsello che sa tanto di impiegato del catasto anziché di coach della nazionale più forte al mondo, mette subito le mani avanti: «Nomini non ne faccio, devo ancora decidere. E' una scelta molto delicata anche perché l'Italia, per tradizione, è "obbligata" a vincere. Un passo falso sarebbe difficile da digerire».



Renato Scacchioli



Alfonso Nanni

Mentre il nostro, "scusa, ma si raffredda", si delizia con un risottino mantecato con gamberi e zenzero, facciamo un passo indietro. Per il prossimo mondiale della raffa, che si giocherà a Roma nel nuovissimo Centro Tecnico Federale dell'Eur dal 27 settembre al 3 ottobre, la nazionale azzurra dovrà schierare tre suoi pezzi da novanta: l'individuale per il titolo maschile, quella del femminile e l'under 21. Fino ad oggi, nelle cinque edizioni del torneo iridato seniore (quattro in quello rosa e under 21), l'Italia ha fatto la voce grossa: su 13 titoli ne ha portati a casa 12. Un solo passo falso nell'ultimo, nel 2005 a Detroit, negli Stati Uniti, dove Gianluca Formicone si fece ingabbiare dalla sua bestia nera, lo svizzero Davide Bianchi. Sul podio, dal 1988 ad oggi,

sono saliti Dante D'Alessandro, il rullo di Teramo che ha collezionato 3 titoli, ed il romano Emiliano Benedetti che ne ha vinti due (uno negli under 21); tra le donne ce l'hanno fatta la milanese Daniela Roda, l'emiliana Elisa Luccarini e, per due volte, la cremone Gennaro Cantarini. Negli under 21, assieme a Benedetti, hanno svettato anche i marchigiani Gianluca Manuelli e Michele Agostini e l'abruzzese Alfonso Nanni. Il Camaroli ha deliziato il palato di Scacchioli ma, anche dopo un calice di verdicchio, continua con il freno sulla lingua: «Bisogna calare gli assi ma occorre tenere anche conto che è necessario un rinnovamento della rosa». Come dire un colpo alla botte ed uno al cerchio. Gli facciamo presentate che "girano" già alcuni nomi: Formicone, la Cantarini e l'under Viscusi. Niente da fare: non si muove. Mima con il pollice e l'indice il lucchetto sulle labbra. Capiamo che è tempo perso. Questo non si sbottona. Oltretutto, bisogna capirlo. Il 30 settembre scade la nomina federale e la sua panchina si fa sempre più bollente. Girano già alcuni nomi e, sempre radio bocce, parla di un aspirante del nord che pare abbia già ordinato la divisa. Meglio quindi evitare, per il momento, scottature. Scacchioli è persona seria, molto competente ed esperto, dal comportamento signorile. Un gentiluomo vecchio stampo. Con tanto fair play: «Io faccio onestamente il mio dovere e sarà la Federazione a dirmi se merito ancora la sua fiducia. Tutti sanno, comunque, che in questi ultimi anni alcune nazioni si sono grandemente rafforzate ed oggi sono avversarie temibili. Parlo della Cina, del Brasile e della nostra grande antagonista, la Svizzera». Abbiamo capito. Niente esperimenti, baby in tribuna e senatori in campo. Qualche tavolo più in là ci sono alcuni giovani vip freschi dell'Oscar appena ritirato. Alfonso Nanni, polso d'oro di Chieti, già campione mondiale under 21 nel 2001 a Queven, in Francia, e medaglia d'oro lo scorso anno ai Giochi del Mediterraneo di Pescara, non ha peli sulla lingua: «Ci terrei e come a scendere in campo a Roma ma penso di non rientrare nella rosa. Perché? Credo che il tecnico voglia dare la possibilità della rivincita a Formicone». Elisa Faedi, bolognese, 27 anni, un fisico da velina e un palmares che sta lievitando giorno dopo giorno, ci spera anche lei ma non si fa illusioni: «Secondo me Scacchioli punterà sul sicuro e chiamerà ancora la Cantarini. D'altronde io sarò promossa in A1 soltanto il prossimo ottobre e penso che il carisma e l'esperienza pesino molto sul piatto del tecnico. Però...». D.D.C.

## ASSOLUTI JUNIOR A SALUZZO

# Luca Negro, è lui la meglio gioventù

Il giovane portacolori dell'Albese di Cuneo è stato l'assoluto protagonista, Applausi anche per Crovo, Mana e Zufferli



Luca Negro, 16 anni

### «Il mio sogno? Un titolo mondiale»

I GIOIELLI d'Alba, famoso centro della Granda cuneese, sono i profumati tuberi che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. Anche il nostro campione vive a contatto con la terra e su essa disegna traiettorie deliziose e al tempo stesso micidiali. Bronzo a terne lo scorso anno, stavolta l'oro lo ha reso "Tartufino". Luca Negro ha messo in bacheca il primo titolo con sotto una dedica speciale per papà Luciano: «E' stato lui a farmi innamorare di questo sport - spiega - e insieme a Salvatore Scicolone, istruttore dell'Albese, mi ha dato l'opportunità di crescere sotto il profilo tecnico e comportamentale». Sedici anni, Luca da tre veste la sua unica e prima maglia, quella del club in cui ha iniziato a gareggiare, e frequenta con profitto l'Istituto Apro di Alba, una scuola che consegna diplomi per l'avviamento al lavoro. Luca, che ha un altro fratello e due sorelle («nessuno di loro gioca a bocce» precisa)

, i suoi primi tifosi insieme a mamma Valentina, si è già prefisso un obiettivo... da poco: «La maglia della nazionale e un titolo mondiale». Intanto ha già dato prova di grande carattere mostrando i denti a under dell'ultimo anno, già in possesso di maggiore esperienza. «Dei sette incontri sostenuti - ci racconta - a parte l'incidente iniziale nella poule contro Uva di Avellino, lo scoglio più duro da superare è stato l'udinese Zufferli. Sono riuscito a passare in vantaggio sul sesto tiro e grazie ad un "biberon" e a 14 bicciolate colpite su sedici, l'ho tenuto sotto sino al 26-24 conclusivo. La finale con Mana è stata meno impegnativa. Dalla quinta mano sono stato sempre avanti e ho colpito parecchio; i cinque punti di differenza sono eloquenti». Ora Tartufino non intende fermarsi lì. Vuole impazzire altri piatti della cucina tricolore. M.T.

CUNEO. Il palcoscenico di Saluzzo, e nella circostanza quello della società Auxilium, già ricco di sé per la consolidata esperienza acquisita ad ogni livello organizzativo, si è ulteriormente arricchito della coinvolgente freschezza dell'esercizio di giovani partecipanti alla kermesse tricolore e delle loro pluricrome divise. La "meglio gioventù", non quella del film di Marco Tullio Giordana, ma quella del bocismo italiano, è scesa sui terreni del Marchesato per dare la caccia a 15 titoli nelle categorie under 14, 18 e 23 delle specialità di volo e petanque. Il primo è già stato impalinato da Luca Negro, sedici anni il prossimo 1° ottobre, tartufino dell'Albese di Cuneo. E' stato lui, insieme allo sfidante al titolo Simone Mana, beniamino di casa Auxilium, al figure Giacomo Crovo, portacolori della Monleone, e a Marco Zufferli, friulano della Moimacco, a inaugurare il podio saluzzese con la prova del combinato. I tre atleti che stanno sotto di lui la dicono già lunga sul tipo di impresa portata a termine dall'albese. E, pure osservando i nomi degli sfidanti che dagli ottavi sino alla finale hanno cercato di frapporti fra lui

e il titolo, ci si deve sicuramente meravigliare, ma non in termini di sorpresa, bensì per acclamare le virtù balistiche del campioncino e fargli tanto di cappello. Giacomo Ormellesse della Noventa di Piave, sconfitto 20-16, Mattia Crivellari della Moimacco di Udine, battuto 24-21, Marco Zufferli, anch'egli esponente del club udinese, superato in semifinale per 26-24, e infine Simone Mana, colpito da un eloquente 24-19 che ha consentito a Negro di impugnare lo scettro del combinato, mostrando tra l'altro una sequenza negli scori di equilibrio elevato, sono le illustri vittime di Negro. La competizione saluzzese è proseguita con la disputa degli ottavi del campionato italiano di società under 18. Le sedici squadre partecipanti si sono affrontate con la consueta formula tecnica che prevede nell'ordine le prove di combinato, tiro di precisione, tiro progressivo, coppia, individuale e tiro rapi-

do a staffetta. Al termine hanno staccato il biglietto per le finali in programma a Noventa di Piave (Venezia) il 29 e 30 agosto, la Pederobba di Feltre (10-4 contro Zerbion Aosta), la Noventa (10-4 sulla Savonese), la trevigiana Florida (8-6 ai danni della Perosina), l'udinese Moimacco (10-4 nei confronti della Niellese Cuneo), l'Auxilium Saluzzo (12-2 sulla genovese San Fruttuoso Marassi), le torinesi Chierese (12-2 contro Buttrio Udine) e Castelnuovo Don Bosco (9-8 ai danni del Veloce Club Pinerolo dopo i tiri supplementari) e infine la Monleone del comitato di Chiavari che ha sconfitto per 11-3 i friulani della Quadrifoglio.

MAURO TRAVERSO

## IL PROGRAMMA

### Oggi l'individuale U.18

I CAMPIONATI juniores proseguono con questo programma. Oggi, 8 luglio, specialità individuale under 18 del volo e della petanque fino ai quarti di finale; domani 9 si assegnano le due medaglie individuali con finali concomitanti alle 10.30 e nel pomeriggio debuttano gli under 14 del volo a coppie; sabato 10 riprendono gli under 14 del volo fino alla finale in programma alle 16. Tocca pure alle individualiste femminili under 18 (finale alle 21) e under 23 maschile fino ai quarti; per la petanque scendono in campo gli under 14 a coppie fino ai quarti; domenica 11 si consegnano i titoli under 23 individuale e under 14 a coppie (finali congiunte volo e petanque alle 10.30); nel pomeriggio (15.30) è la volta dell'individuale under 14 di volo e petanque che, lunedì 12, concluderanno il cammino tricolore alle 16.30 con le finali congiunte. Martedì 13, infine, si assegnano gli ultimi due titoli in palio, quelli del combinato under 14 di volo e petanque. Le finali sono alle 21.

## Rossoni super nel Memorial Valloncini

DOPO quelle di Brescia, Teramo e Salerno, il conto alla rovescia delle 90 gare nazionali della raffa inserite nel Circuito Fib maschile è ormai giunto a meno di 6 e in quest'ultimo caso il bilancio è favorevole agli atleti di categoria A. Premesso che si tratta tuttavia di due personaggi che hanno già frequentato a lungo e con profitto l'esclusivo salotto della A1, Paolo Rossoni della Inox Macel, un bergamasco trapiantato quest'anno a Brescia, è stato profeta in patria primeggiando nel 1° Memorial Valloncini, organizzato dalla Rinascita Passirano e diretto dall'arbitro Caccioli di Parma. L'ultimo a cedergli per 10-12 è stato il legnanese Massimiliano Chiappella della Passirano, vale a dire uno dei migliori polsi in circolazione negli anni 90. Ad imitarlo è stato Sebastiano Barbieri dell'Ancona 2000, che sulle corsie del Rosetano di Teramo ha travolto in finale l'ascolano Fernando Rosati, concedendogli soltan-

to 2 punti della staffa e aggiudicandosi in tal modo il 37° Trofeo Città di Roseto Lido. La categoria A1 si è ampiamente rifatta sulle corsie della Santa Margherita di Salerno, assicurandosi addirittura le prime 3 poltrone. Nella finalissima si è assistito alla incredibile rimonta operata dal vicecampione d'Italia Fabio Palma della Pinetina di Roma, il quale, seppure in ritardo per 0-10 contro un altro mostro sacro della raffa, il trevigiano Pasquale D'Alterio, ha progressivamente ricucito lo strappo, riuscendo poi a precedere di una spanna il suo avversario. «Meno male che in questo caso sono stato io a ribaltare una partita praticamente già persa - sono state le sue prime parole - e questa mia quinta vittoria stagionale in un Circuito Fib mi aiuta peraltro a stemperare un po' l'amarezza provata al termine della finale del campionato italiano di A1. CORRADO BREVEGLIERI

## BOCCCE FLASH

### Under 14, straordinario blitz in Croazia

NELLA croata Imotski la nazionale italiana under 14 del volo composta da Simone Ariaudo, Stefano Long, Matteo Mana, Stefano Migliore, Enrico Reusa e Stefano Zucca ha colto il successo mettendo in fila Croazia, Slovenia e Bosnia Erzegovina. Gli azzurrini hanno superato nell'ordine gli sloveni per 9-5, i bosniaci per 10-4 e i croati per 8-6. Questi ultimi hanno piegato la testa grazie ai due successi nel tiro di precisione di Zucca e Reusa, a quello nel combinato di Mana e di Ariaudo e Zucca nel doppio. COPPA ITALIA Successo della Brb di Ivrea nell'ottava giornata della Coppa Italia del volo (settore ovest) disputata a Borgone Torinese dove Paolo Ballabene e Daniele Grosso hanno sconfitto in finale Marco Carlevaro e Paolo Carrera della Santa Margherita per 13-6. Nel settore est la vittoria è andata alla Pontese di Treviso con Davor Janzic e Zoran Rednak che si sono imposti in finale a Luigino Jureth e Paolo Osgnach della Ducale di Udine per 11-9. FEDERBOCCCE Il Consiglio Federale si è riunito a Portonovo (Ancona) in occasione della consegna dei Premi Fib Marche. Molto ampia la relazione svolta dal presidente Rizzoli che ha toccato, tra gli altri, i problemi del progetto Bimbo Bocce, della Commissione Giovanile e di quella della Scuola. Il Consiglio ha anche deliberato un piano di potenziamento del Settore Media federale che avrà sede nel nuovo Centro Tecnico Federale dell'Eur.